

**Fratelli d'Italia.** I consiglieri: «Come da accordi di coalizione, serve un confronto»

Conferenza stampa davanti al Palazzo della regione con gli esponenti di Fdl Marco Zenatti, Claudio Cia e Katia Rossato



## Cia: «Sentire le categorie economiche»

«La Valdadastico era nel programma del centrodestra per le elezioni del 2018, ma c'era il riferimento a un tavolo concertatore, per definire i dettagli della scelta, tra istituzioni, proprietari privati dei terreni, categorie economiche». Tavolo che non è mai stato attivato. Claudio Cia parla a nome di Fratelli d'Italia e presenta in aula una risoluzione perché questo tavolo venga istituito. «Nessuno di noi è ingegnere o geologo

– ha spiegato in una breve conferenza stampa all'esterno del palazzo della Regione durante una pausa dei lavori d'aula – e quindi ci sembra indispensabile coinvolgere le categorie economiche e i privati. Noi non voteremo delibere come cambiali in bianco». Prosegue il consigliere Cia: «Il fatto che chiediamo il tavolo concertatore previsto dal nostro programma dimostra che siamo favorevoli all'opera, per

ché il tavolo è il preludio a un accordo. Che non prevede scelte calate dall'alto. Siamo in maggioranza ma non in giunta: questa situazione ci ha impedito di intervenire in fase istruttoria e questa nostra richiesta si colloca come emendamento al documento della giunta. Se Rovereto Sud non è fattibile, bisogna cercare altre soluzioni». Marco Zenatti, presidente del circolo di Fdl di Rovereto, riba-

disce le perplessità rispetto all'uscita della nuova A31 a Rovereto Sud soprattutto per la compromissione della sorgente idrica dello Spino che alimenta la città della quercia. Anche la consigliera provinciale Katia Rossato, sempre di Fratelli d'Italia, vuole precisare la sua posizione: «Siamo favorevoli alla Valdadastico, ma siamo anche per l'ascolto dei territori, come da accordo di coalizione del 2018»

**D. Be**

**VIABILITÀ** Discussione dura in consiglio. Fugatti: «Porta sviluppo e non ci costa un euro». Le opposizioni: «Scempio ambientale»

# Sulla Valdadastico la Lega non demorde

**DANIELE BENFANTI**

Ancora scintille in consiglio provinciale sulla Valdadastico. Il completamento dell'A31 verso il Trentino, atteso e osteggiato ormai da mezzo secolo, continua a dividere la politica.

Ieri in aula è continuata la discussione generale preliminare alla variante del Piano urbanistico provinciale che prevede l'opera autostradale. Le posizioni rimangono diverse e statiche: il presidente della Provincia, Maurizio Fugatti, tiene il punto sulla scelta di fare il completamento della Valdadastico da Piovene Rocchette (Vicenza) al Trentino, con sbocco a Rovereto Sud. Fratelli d'Italia, che è in maggioranza ma non è in giunta, preferisce Besenello o Trento Sud e chiede l'istituzione del tavolo di concertazione promesso nel programma di maggioranza (ne parliamo nel pezzo a parte).

Le opposizioni, dal Pd al Movimento 5 Stelle, ribadiscono il no secco all'opera.

La Lega è compatta sulla necessità di dare al Trentino un collegamento veloce con il Veneto. Il presidente **Maurizio Fugatti** ha ribadito ai consiglieri provinciali come l'opera non costerebbe

un euro alle casse trentine, venendo finanziata dalla concessionaria Serenissima. Rivendica poi come il Cipe, il Comitato interministeriale di programmazione economica, abbia già deliberato nel 2015 l'opera con l'intesa tra Stato, Regione Veneto, Provincia Autonoma di Trento e il comitato paritetico abbia elaborato diverse ipotesi. Rivolto al Patt che fu di Ugo Rossi e al Pd, Fugatti ha ribadito: «Chi governava sette anni fa e ha firmato gli accordi, oggi ritratta e non vuole l'opera».

Per Fugatti l'accordo è valido e ora serve solo decidere dove e come fare la nuova autostrada. Il governatore ha anche aggiunto come 18 comuni della Bassa Valsugana siano d'accordo e anche qualche comune dell'Alta valle. Comuni contrari? Ci sono stati anche ai tempi della costruzione dell'A22. Fugatti ha anche citato Bruno Kessler: nel 1971 disse che l'A22 era un'infrastruttura per rompere l'isolamento. Lo è anche l'A31. Non è un'opera voluta dal Veneto. Tantomeno l'uscita a Rovereto Sud, che è funzionale alle esigenze della seconda città del Trentino e primo polo industriale e di tutta la Vallagarina. Le infrastrutture portano sviluppo». Concetto ribadito anche

dalla capogruppo del Carroccio, **Mara Dalzocchio**: «La Valdadastico porta lavoro, Confindustria è d'accordo, ci sono comuni schierati a sinistra che non la vogliono. I comuni lagarini si sono allineati al centrosinistra che guida Rovereto... Abbiamo perso troppi treni. È ora di farla, quest'opera. Anche la Bre.Be.Mi. era stata accusata di essere costosa e inutile, invece le ricadute positive sull'economia sono evidenti».

Anche **Denis Paoli**, consigliere leghista, ha aggiunto la sintonia con i colleghi della Lega del Veneto e persino del Pd sull'utilità della A31 Nord: «Da anni il M5S prometteva un referendum sul tema per far esprimere i cittadini, ma sono rimaste chiacchiere. Veniamo da decenni di immobilismo». Laconico e caustico **Michele Dallapiccola**, Patt: «Abbiamo sentito 30 anni di chiacchiere da parte del centrosinistra, ora la Lega sta aggiungendo altri 5 anni di chiacchiere. Il no del Patt è stato frainteso. Noi siamo favorevoli. Con il nostro governo provinciale erano stati fatti passi avanti».

Per **Paolo Zanella** di Futura «non ci sono costi finanziari ma ambientali sì per il Trentino». **Luca Zeni** del Pd non ci sta a passare per il fronte del no ideologico:



Nel progetto in discussione, la A31 proseguirebbe da Piovene Rocchetta per sbucare al casello di Rovereto Sud

«Oggi abbiamo scoperto le motivazioni della Valdadastico per la Lega. Dà lavoro, intanto scaviamo e poi si vedrà... E ce lo chiede il Veneto». Una staffilata è arrivata dall'ex presidente della Provincia, **Ugo Rossi**, ex Patt e

ora in Azione (Misto): «Presidente Fugatti, lei sta affossando definitivamente la possibilità di un collegamento autostradale Veneto-Trentino. Facendo un'opera che ai Veneti non piace e non interessa, con l'uscita a Ro-

vereto Sud. I Veneti passeranno ancora dalla Valsugana e lei sta allargando e asfaltando la strada per loro con 60 milioni di euro. Ratificare l'intesa bastava tecnicamente come variante al Pup».